

Piacenza 16 Maggio 1889

Carissimo amico

Non per farmi dei meriti che non me ne curo proprio tanto più che se anche facessi miracoli taluni amici non vorrebbero riconoscerli - ma per debito di lealtà e in omaggio alla verità tengo a comunicarti intanto che fiama in tempo qualche cosa che in qualunque evenienza basterà a prevenire qualsiasi equivoco ed anche se vuoi temerario giudizio che si volesse fondare sopra.

Tu ricorderai certamente che io nell'aperti l'animo mio mi mostrai apai addolorato dal fatto che si era giunto perfino a scrivermi che non avevano bisogno di me - ciò offendeva me che in tutta la mia vita ho sempre pensato io avere bisogno di tutti

Ora tu vedi che ciò che è avvenuto avrebbe contraddetto luminosamente quella

Ma lasciamo questa istoria ormai dimenticata e veniamo alle conseguenze.

Tu ricorderai che tanto la prima volta come in questi ultimi giorni a Roma io ti ripetessi sempre lealmente che non potevo presentarti nomi coritate pomposi - ma che sapevo di poter raccogliere voti fra molte persone indipendenti dai partiti!

È ciò perfettamente vero - e ne ho dovuto tenere parola anche nella mia dichiarazione - Or bene mi preme farlo sapere che nonostante tutti i miei sforzi e quelli di qualcuna de' miei amici, temo di non poter ottenere che parecchi si astengano ~~alla~~ - e non mancano ne quelli che già me lo dissero -

Come vedi questo è un fatto che a me solo spetta comunicarti. Io non ne traggo cattivo augurio, ma ne sono dolentissimo - te ne prevengo affine che qualcuno troppo zelante non ne tragga argomento di accusa. È basti!

On. G. Emanuele
de' Principi Ruspoli
Via S. Nicola Volturno
Roma

Del resto lo zelo straordinario del Consiglio Direttivo
e di tutti gli amici mi fanno sperare bene - ma io non
~~sono~~ ^{sono} mai di quelli che si lasciano illudere facil-
mente e troppo - e ti ricordo che assai prima
che ti giungesse il risultato definitivo a me toccò
darti il doloroso annuncio che vincenzo Citta - facilmente
battuto campagna -

Questa volta non avverta - ma anche dall'altra parte si
lavora molto - ed il nostro amico Tarquati a quanto pare
non resta indietro. Comunque questa volta ha fatto
"facendo questione di vitalità del partito nostro e sarà lieto
di contribuire al buon esito vostro -

La battaglia sarà fucile certamente - ma ricordato che quan-
to ti manifesterai molto tempo prima lealmente non era una
questione di partito - e molto meno personale -

ad ogni modo io ho fatto e farò il mio dovere

I vecchi soldati del 1848 sono come la guardia a Waterloo -
muojono ma non si arrendono -

Comprenderei quindi che non è possibile alcun dubbio sul
conto mio -

Addio adunque - Auguriamoci che i comuni sforzi degli
amici siano coronati da splendido successo - quale ristauri
nella nostra Provincia un nuovo ordine di cose e renda
impossibile il soverchiare di certi elementi turbativi -

Addio adunque - e credimi quale di cuore

Il tuo affez.

Giuseppe S. C.

P. S. Minghetti mi ha scritto un biglietto proprio
le congratulazioni